

tempo occorre nella sua patria, e quanto di scelto e di ameno, in materia di libri, gli veniva alle mani, massime se riguardanti l'inesauribile storia di questa natale sua terra. Laonde prezioso, anzi inestimabile è il tesoro, che egli lascia, in specie di bronzi, di bassi rilievi, di sculti avorii, di porcellane, di vetri, e d'infinita curiosità d'interesse, oltre la collezione di medaglie e di metalli, dal XIV secolo fino a noi; e ricca è soprammodo e importante la biblioteca, con gran numero di miscellanee, contenenti le mille opere di autori sparsi, con serie d'indici alfabetici, disposti in bell'ordine. Poichè teneasi a giorno di quanto si pubblicava, e volea un esemplare delle opere, degli opuscoli, e perfino di ogni foglio volante, che usciva in luce su ogni argomento, e in ogni incontro, col culto discernimento che lo distingueva, e colla rara, per non dir unica, esattezza sua caratteristica. Era quel passionato suo genio la misura, a così dire, del suo animo; traeva egli da esso la cara abitudine di farsi al povero artista nei duri anni del tirocinio splendido mecenate; metteva in atto la sua inclinazione alla benevolenza e alla gentilezza ospitale, agevolando il mezzo agli studiosi, che a lui ricorrendo, trovavan di botto quanto a gran pena, e forse indarno, attingevano a più larghe fonti comuni, come li giovava del proprio, per l'edizioni che pubblicavano; e secondava insieme il patrio suo sentimento, quasi col poeta scclamando:

» Poichè la carità del natio loco

» Mi vinse, raunai le fronde sparte. »

Di tali esimie qualità, a francar la mia penna dalla benchè menoma taccia, daranno fede gli amici, ch'ebbe numerosi, varii dei quali tra' più intrinseci per ingegno e per cuore eccellenti, e, ciò ch'è più difficile a trovarsi, sinceramente affezionati e immutabilmente costanti all'esimio, di cui sarà sempre sacra la ricordanza, come preziosa l'immagine di una bontà, che sarà giustamente retribuita di quel-